



Area naturale protetta

«B4 bis – Mar Piccolo»

Conferenza di Servizi

Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità



Area naturale protetta
«B4 bis – Mar Piccolo»

*"Unde si Parcae prohibent iniquae,
dulce pellitis ovibus Galaesi
flumen et regnata petam Laconi
rura Phalanto
Ille terrarum mihi praeter omnis
angulus ridet, ubi non Hymetto
mella decedunt viridique certat
baca Venafro,
ver ubi longum tepidasque praebet
Iuppiter brumas et amicus Aulon
fertili Baccho minimum Falernis
invidet uvis."*

(Orazio, Odi, II, VI, 9-20)



"Allora, se le inique Parche lo
vieteranno,
chiedo di raggiungere la zona del
dolce fiume Galeso
ove pascolano le pecore dai pregiati
velli,
nelle terre ove regnò lo spartano
Falanto.
Un angolo ridente
ove si producono miele
buono quanto quello del monte
Imetto
e olive verdi che reggono il confronto
con quelle di Venafro;
ove Giove consente lunghe
primavere e miti autunni
e la zona di Aulone, ricca di fecondi
vigneti,
produce vini che reggono il confronto
col Falerno."



**REGIONE
PUGLIA**

“Questo piccolo angolo di terra mi è più caro di qualsiasi altro paese; il monte Imetto non produce miele migliore né Venafrò olive più delicate. E’ una quasi perpetua primavera ed il Padre delle stagioni vi tempera i geli durante gli inverni; e così i vini che si producono nei dintorni e nella collina d’Aulon favorita da Bacco non cedono nulla ai vini di Falerno. Questo luogo di delizie ci attende e ci chiama, mio caro Settimio, è là che finiremo i nostri giorni dolcemente, insieme, e dopo aver raccolto le ceneri del tuo amico tu le bagnerai con le tue lacrime”

(Orazio)



“Non se io abbia torto o ragione, ma non ho dubbi che tutte le cose umane sono pazze e che noi viventi siamo degli ospiti, a cui è stato concesso di lasciare la morte e le tenebre e di venire a questa luce che vediamo, come ad una festa.”

(G. Leopardi)



Questi versi tanto cari a Leopardi e tratti da una commedia risalente al IV/III secolo a.C. scritta a Taranto, ci riportano ad un'antica saggezza e sembrano riecheggiare più che mai nei nostri giorni dove incombe una costante minaccia sulla natura; siamo solo di passaggio e per nessuna apparente o folle ragione abbiamo il diritto di oltraggiare l'ambiente che ci ospita.



CONTESTO NORMATIVO

- **Legge 6 dicembre 1991, n. 394**

Legge quadro sulle aree protette

- **Legge Regionale 24 luglio 1997, n. 19**

Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia

- **Legge Regionale 18 novembre 2019, n. 49 (*BURP n. 134 suppl., 21/11/2019*)**

Integrazioni alla legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia)



Legge Regionale 18 novembre 2019, n. 49

Art. 1 - Integrazione all'articolo 5 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19

1. Al comma 1, dell'articolo 5 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia), come da ultimo modificato dall'articolo 1 della legge regionale 16 ottobre 2009, n. 22, dopo le parole: "B4 - Palude la Vela", sono inserite le seguenti: "B4 bis - Mar Piccolo".

Art. 2 - Integrazioni al Programma regionale allegato alla l.r. 19/1997

1. Al Programma regionale delle aree naturali protette – Elenco generale per Provincia e schede identificative, allegato alla l.r. 19/1997, sono apportate le seguenti integrazioni:
 - a) nell'elenco generale B - Provincia di Taranto, dopo la lettera: "B4 – Palude la Vela" è inserita la seguente: "B4 bis – Mar Piccolo";
 - b) dopo la scheda identificativa B4 è inserita la "Scheda B4 bis" allegata alla presente legge.

Art. 3 - Norme finali

1. Entro un mese dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, il presidente della Giunta regionale provvede agli adempimenti di cui all'articolo 6, comma 2, della l.r. 19/1997.



Legge quadro sulle aree protette

- Definisce i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese
- Il patrimonio naturale è costituito dalle formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale.



Legge quadro sulle aree protette (art. 1)

I territori nei quali sono presenti valori naturalistici e ambientali, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.



Classificazione delle aree naturali protette (art. 2)

I **parchi nazionali** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

I **parchi naturali regionali** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.



Classificazione delle aree naturali protette (art. 2)

Le **riserve naturali** sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati.

Con riferimento all'ambiente marino, si distinguono le aree protette come definite ai sensi del protocollo di Ginevra relativo alle **aree del Mediterraneo particolarmente protette** di cui alla legge 5 marzo 1985, n. 127, e quelle definite ai sensi della legge 31 dicembre 1982, n. 979.

La classificazione e l'istituzione dei parchi e delle riserve naturali di interesse regionale e locale sono effettuate dalle regioni.



Norme quadro aree protette regionali (art.22)

- Partecipazione delle province, delle comunità montane e dei comuni al procedimento di istituzione dell'area protetta (la partecipazione si realizza attraverso conferenze per la redazione del **documento di indirizzo**);
- pubblicità degli atti relativi all'istituzione dell'area protetta e alla definizione del Piano per il Parco;
- partecipazione degli enti locali interessati alla gestione dell'area protetta;
- adozione di regolamenti delle aree protette;
- possibilità di affidare la gestione alle comunioni familiari montane, anche associate fra loro, qualora l'area naturale protetta sia in tutto o in parte compresa fra i beni agro-silvo-pastorali;
- costituenti patrimonio delle comunità stesse.



Norme quadro aree protette regionali (art.22)

- Costituiscono principi fondamentali di riforma economico-sociale la partecipazione degli enti locali alla istituzione e alla gestione delle aree protette e la pubblicità degli atti relativi all'istituzione dell'area protetta e alla definizione del Piano per il Parco;
- le regioni istituiscono parchi naturali regionali e riserve naturali regionali utilizzando soprattutto i demani e i patrimoni forestali regionali, provinciali, comunali e di enti pubblici, al fine di un utilizzo razionale del territorio e per attività compatibili con la speciale destinazione dell'area;
- nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali l'attività venatoria è vietata, salvo eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici.



Parchi naturali regionali (art. 23)

1. La legge regionale istitutiva del parco naturale regionale, tenuto conto del documento di indirizzo di cui all'articolo 22, comma 1, lettera a), definisce la perimetrazione provvisoria e le misure di salvaguardia, individua il soggetto per la gestione del parco e indica gli elementi del Piano per il Parco, di cui all'articolo 25, comma 1, nonché i principi del regolamento del parco. A tal fine possono essere istituiti appositi enti di diritto pubblico o consorzi obbligatori tra enti locali od organismi associativi ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142.
2. Per la gestione dei servizi del parco, esclusa la vigilanza, possono essere stipulate convenzioni con enti pubblici, con soggetti privati, nonché con comunioni familiari montane.



Documento di indirizzo (art. 22, c.1 , lett. a)

- Analisi territoriale dell'area da destinare a protezione
- Perimetrazione provvisoria
- Individuazione degli obiettivi da perseguire
- Valutazione degli effetti dell'istituzione dell'area protetta sul territorio



Classificazione delle aree naturali protette (LR 19/97, art. 2)

I territori regionali sottoposti a tutela sono classificati in base alle diverse caratteristiche e destinazioni, secondo le seguenti tipologie:

- a) parchi naturali regionali: sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali, da tratti di mare prospicienti la costa, che costituiscono un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici dei luoghi e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali;
- b) riserve naturali regionali (integrali o orientate): sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche.

Classificazione delle aree naturali protette (LR 19/97, art. 2)

I territori regionali sottoposti a tutela sono classificati in base alle diverse caratteristiche e destinazioni, secondo le seguenti tipologie:

...

- c) parchi e riserve naturali regionali di interesse provinciale, metropolitano e locale, in base alla rilevanza territoriale delle aree individuate su proposta della Provincia, della città metropolitana o dell'ente locale;
- d) monumenti naturali, per la conservazione, nella loro integrità, di singoli elementi o piccole superfici dell'ambiente naturale (formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, vegetazionali) di particolare pregio naturalistico e ambientale;
- e) biotopi: porzioni di territorio che costituiscono un'entità ecologica di rilevante interesse per la conservazione della natura.



Individuazione delle aree naturali protette (LR 19/97, art. 5)

Ai fini della loro tutela e valorizzazione, sono individuate le seguenti aree aventi preminente interesse naturalistico, nonché ambientale e paesaggistico:

B1 - Gravine dell'Arco jonico

B2 - Bosco delle Pianelle

B3 - Lago Salinella

B4 - Palude la Vela

B4 bis – Mar Piccolo (introdotto dalla L.R. 49/19)

B5 - Dune di Campomarino e Torrente Borraco

B6 - Foce del Chidro

B7 - Salina e dune di Torre Colimena

B8 - Pinete dell'Arco jonico

B9 - Palude del Conte e duna costiera

B10 - Boschi Cuturi e Rosa Marina

B11 - Zona collina e boschi di Massafra



Istituzione delle aree naturali protette (LR 19/97, art. 6)

Il Presidente della Giunta regionale convoca Conferenze di Servizi di cui all'articolo 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai fini dell'individuazione di linee-guida per la redazione dei documenti di indirizzo di cui all'articolo 22, comma 1, della legge n. 394/1991.

Le Conferenze di Servizi devono completare i lavori entro e non oltre novanta giorni dalla data di convocazione.

Alla Conferenze di Servizi sono chiamati le amministrazioni interessate, i Consorzi di bonifica e le organizzazioni agricole, imprenditoriali e ambientaliste.

Entro trenta giorni dalla data di chiusura dei lavori delle Conferenze di Servizi la Giunta regionale adotta, tenuto conto dei documenti di indirizzo redatti ai sensi del comma 2, il disegno di legge d'istituzione delle aree naturali protette di cui all'articolo 5.



Contenuti del DdL (LR 19/97, art. 6, c. 4)

- Descrizione sommaria dei luoghi;
- perimetrazione provvisoria;
- norme provvisorie di salvaguardia;
- zonizzazione provvisoria, elementi del Piano, principi del Regolamento;
- classificazione;
- ente gestore;
- regime vincolistico e autorizzativo;
- sanzioni;
- forme di vigilanza e sorveglianza;
- indennizzi (se previsti);
- norme finanziarie.



LR 19/97, art. 6, c. 5 e 6, e art. 8, c. 1

Il disegno di legge adottato è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia e notificato dalla Giunta agli enti territoriali interessati.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, di cui al comma 5, il disegno di legge è inviato dalla Giunta regionale al Consiglio regionale per l'approvazione della legge istitutiva delle aree naturali protette.

Dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del disegno di legge di cui all'articolo 6, comma 3, sulle aree della perimetrazione provvisoria del disegno di legge operano le misure di salvaguardia di cui all'articolo 6, comma 3, della L. n. 394/1991.



B4 bis – Mar Piccolo

Superficie totale: ha 6.628 ca

- **Superficie porzione a terra:** ha 4766 ca

Comune di Taranto ha 3.967 ca;

Comune di Statte ha 449 ca;

Comune di San Giorgio Jonico ha 208 ca;

Comune di Carosino ha 79 ca;

Comune di Grottaglie ha 25 ca;

Comune di Fragagnano ha 15 ca;

Comune di Monteiasi ha 14 ca.

- **Superficie porzione a mare:** ha 1.862 ca





Valori naturalistici

Siti della Rete Natura 2000:

- Riserva Naturale Regionale Orientata “Palude La Vela” (istituita con L.R.15 maggio 2006, n. 11)
- ZSC IT9130004 - “Mar Piccolo” (avente un’estensione pari a km² 13,90);
- ZSC IT9130002 - “Masseria Torre Bianca” (avente un’estensione pari a km² 5,90).

Habitat (DGR 21/12/2018, n. 2442): 1150* - 1310 - 1410 - 1420 -6220* - 8310



REGIONE
PUGLIA

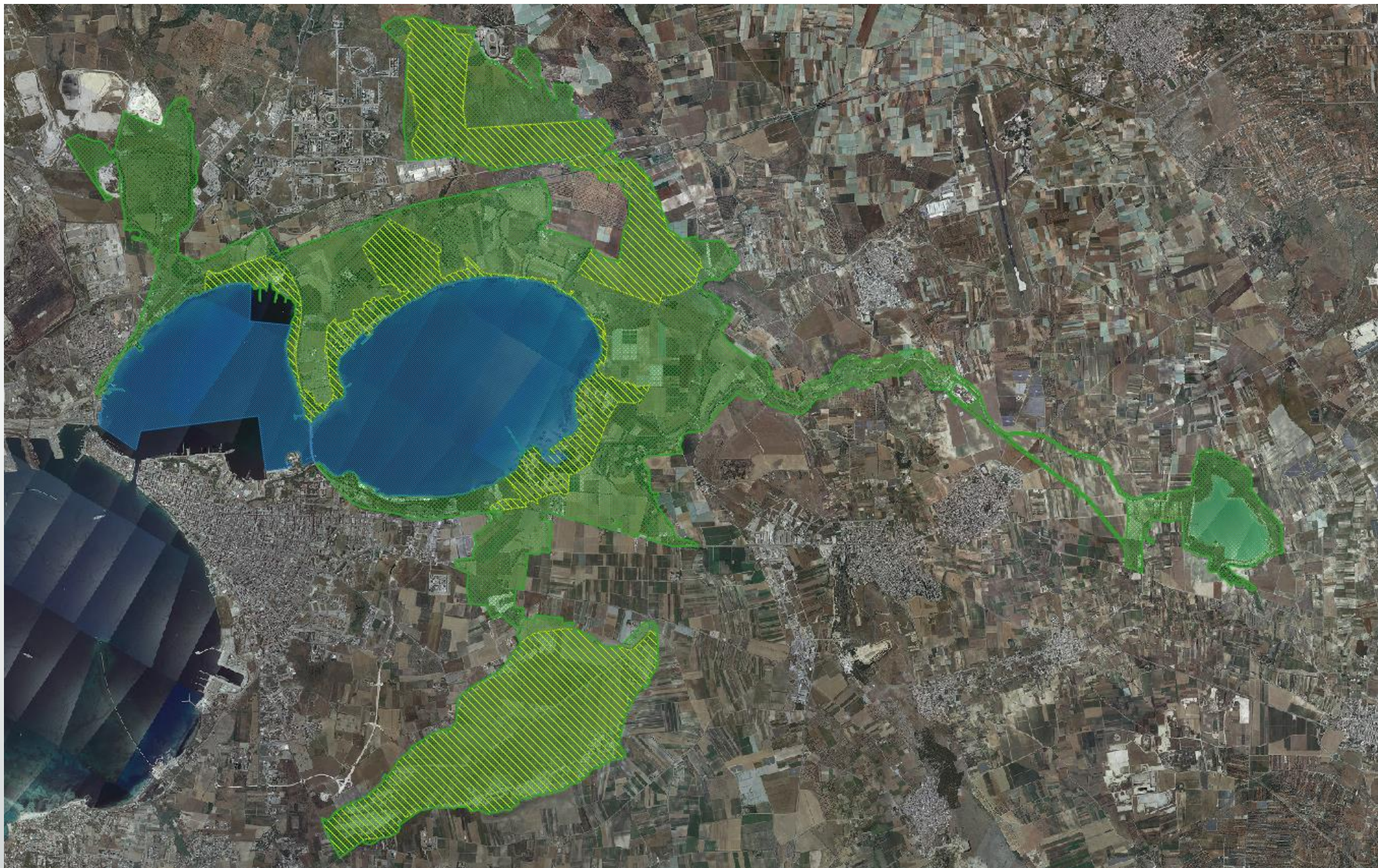
Rete Natura 2000

ZSC IT9130004

Mar Piccolo

ZSC IT9130002

Masseria Torre
Bianca

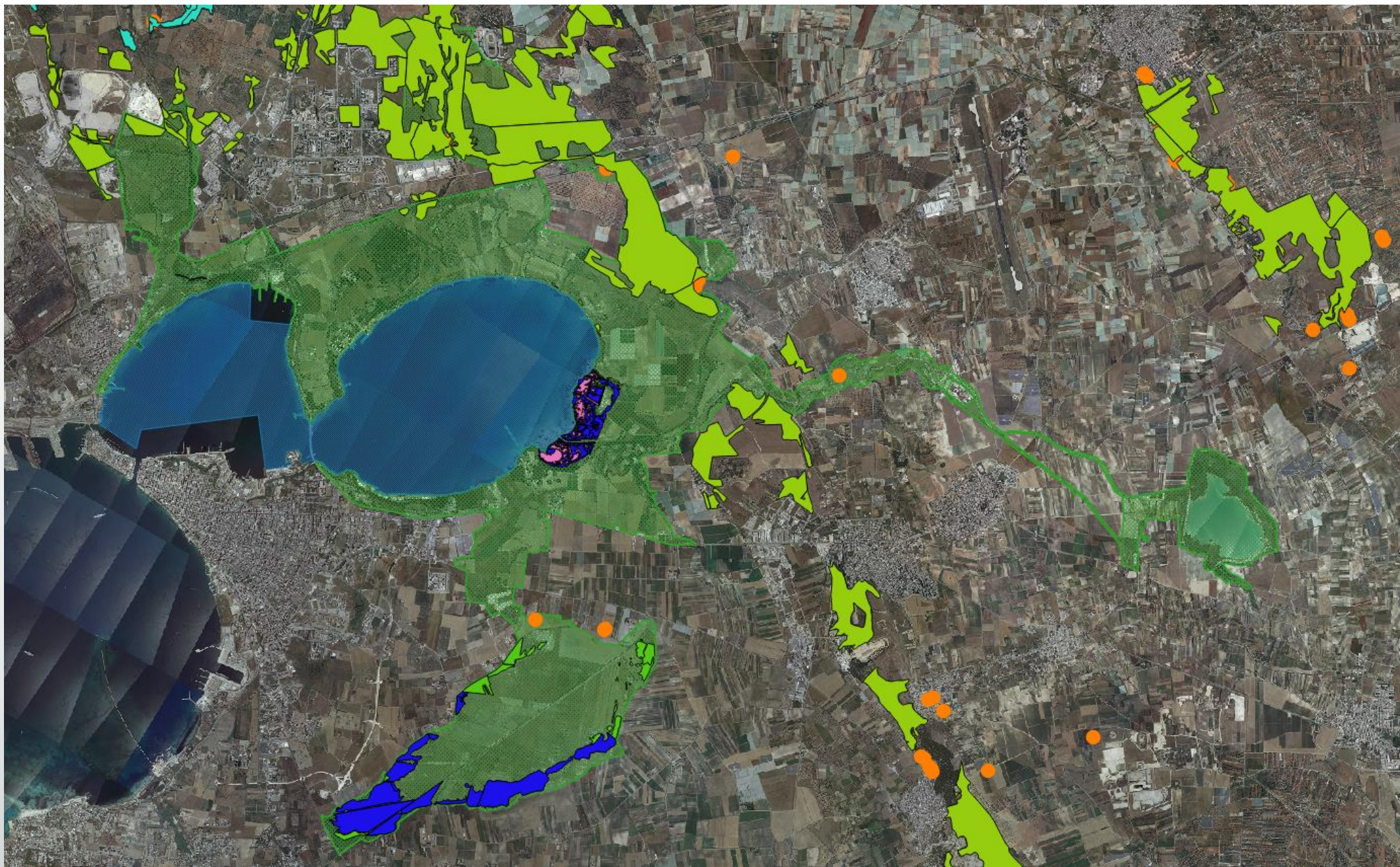




REGIONE
PUGLIA

Habitat (DGR 2442/2018)

- 1150* - Lagune costiere
- 1310 - Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose
- 1410 - Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)
- 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
- 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico





Specie vegetali (DGR 2442/2018)

1849 *Ruscus aculeatus* L.

1883 *Stipa austroitalica* Martinovský

Specie animali (DGR 2442/2018)

Uccelli

A095.B *Falco naumanni*

A131.B *Himantopus himantopus*

A138.B *Charadrius alexandrinus*

A224.B *Caprimulgus europaeus*

A231.B *Coracias garrulus*

A242.B *Melanocorypha calandra*

A243.B *Calandrella brachydactyla*

A276.B *Saxicola torquata*

A278.B *Oenanthe hispanica*

A302.B *Sylvia undata*

A336.B *Remiz pendulinus*

A341.B *Lanius senator*

A356.B *Passer montanus*

A621.B *Passer italiae*

Invertebrati

1053 *Zerynthia polyxena*

1092 *Austropotamobius pallipes*

Anfibi

1210 *Pelophylax kl. esculentus*

2361 *Bufo bufo*

Rettili

1217 *Testudo hermanni*

1250 *Podarcis siculus*

1263 *Lacerta viridis*

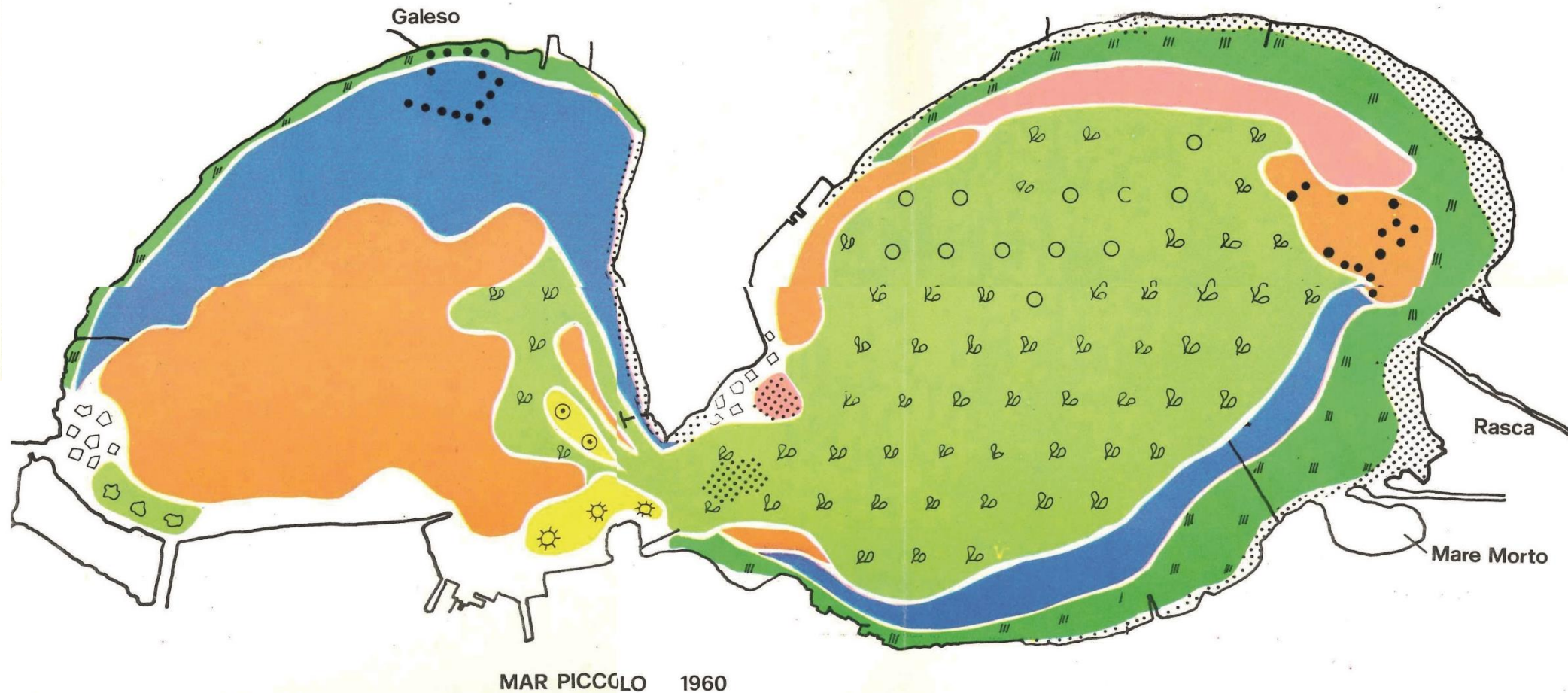
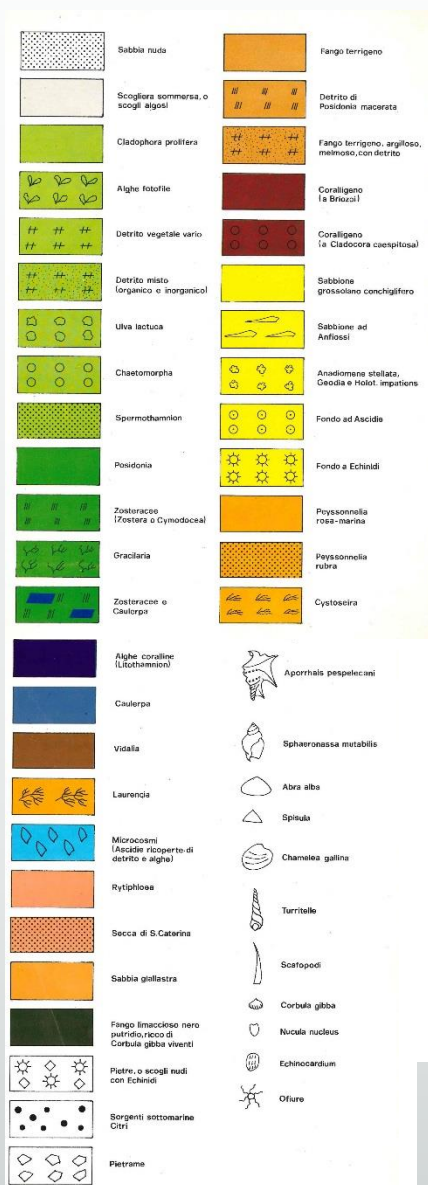
1279 *Elaphe quatuorlineata*

5670 *Hierophis viridiflavus*



REGIONE
PUGLIA

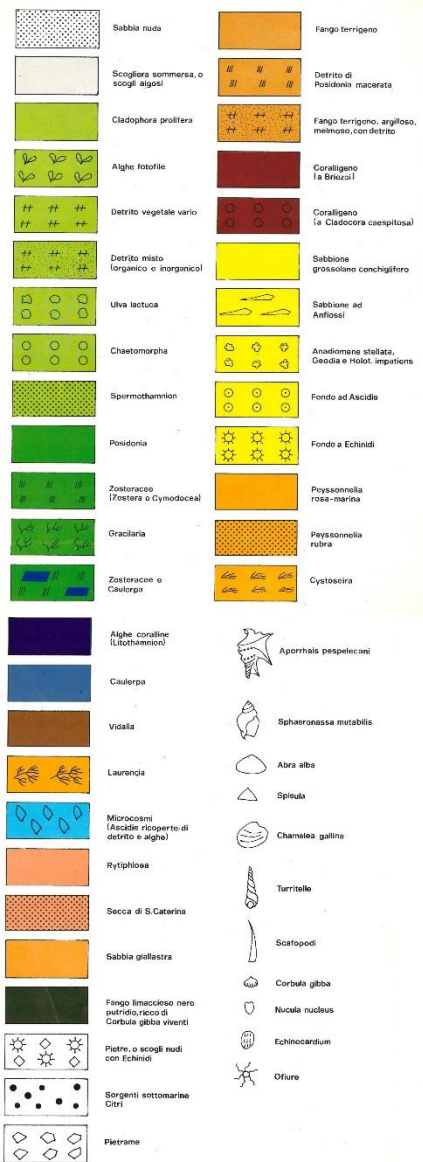
Biocenosi del Mar Piccolo - 1960





REGIONE
PUGLIA

Biocenosi del Mar Piccolo - 1980



MAR PICCOLO 1980

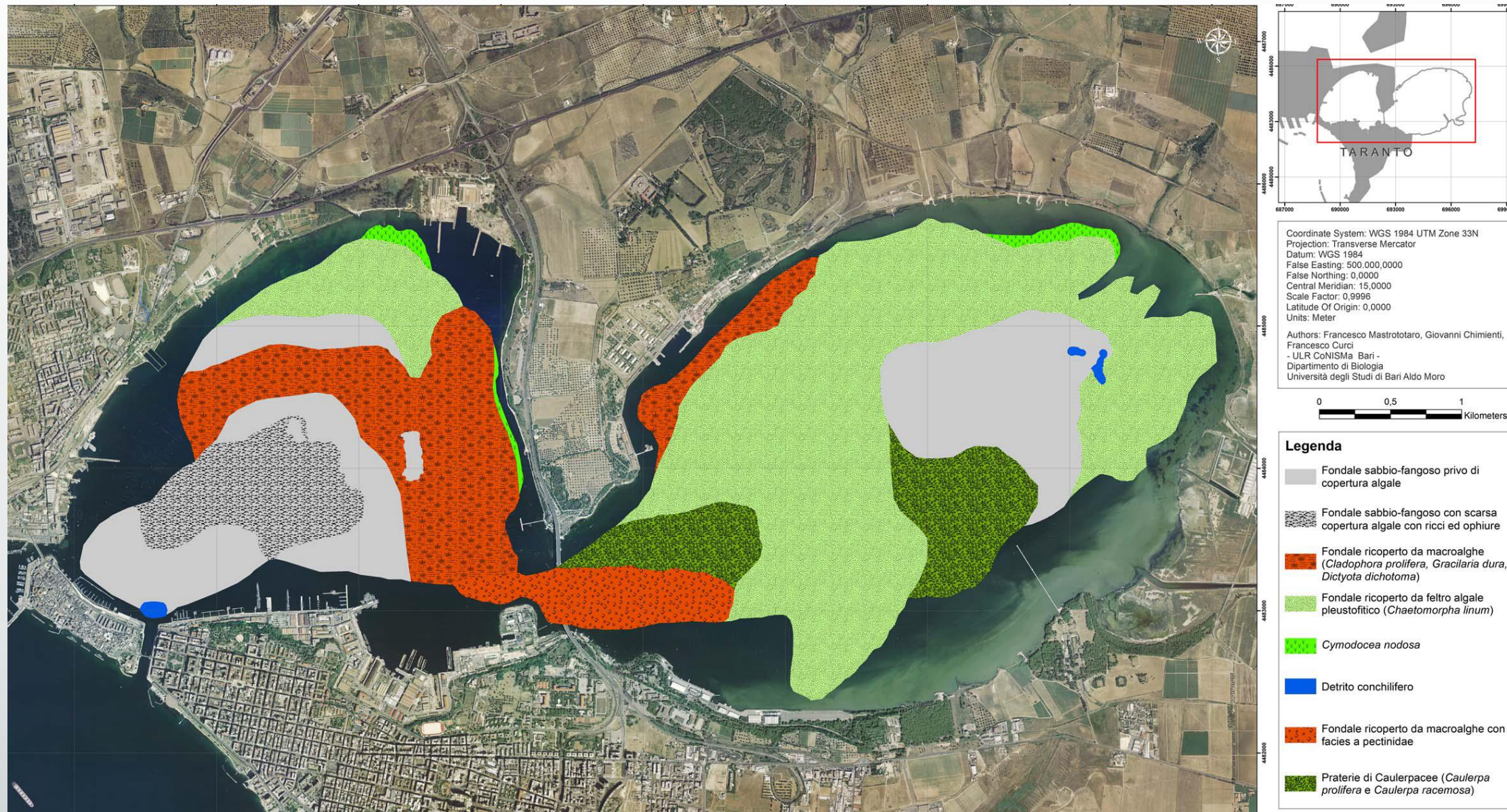
Mappa elaborata nel 1980, desunta da una piccola serie di dragaggi e parzialmente da uno schizzo di Pastore (1978)

*Yubiko Tanaka
Gino Pastore*



REGIONE
PUGLIA

Biocenosi del Mar Piccolo - 2013





Beni paesaggistici ed ulteriori contesti (PPTR)

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

BP - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento ... *(art. 142, c. 1 lett. g, del Codice)*.

UCP - area di rispetto dei boschi; prati e pascoli naturali; formazioni arbustive in evoluzione naturale; aree umide.

STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA

BP - Territori costieri *(art 142, comma 1, lett. a, del Codice)*; Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche *(art 142, comma 1, lett. c, del Codice)*.

UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico; Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale); Sorgenti; Versanti; doline; Lame e Gravine; Grotte.

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

BP - Zone di interesse archeologico *(art 142, comma 1, lett. m, del Codice)*.

UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa e aree di rispetto; Paesaggi rurali; Tratturi; Strade a valenza paesaggistica, Strade panoramiche.

Principali componenti ecologiche

Area d'interesse

- Parte terrestre
- Parte marina

Componenti PPTR

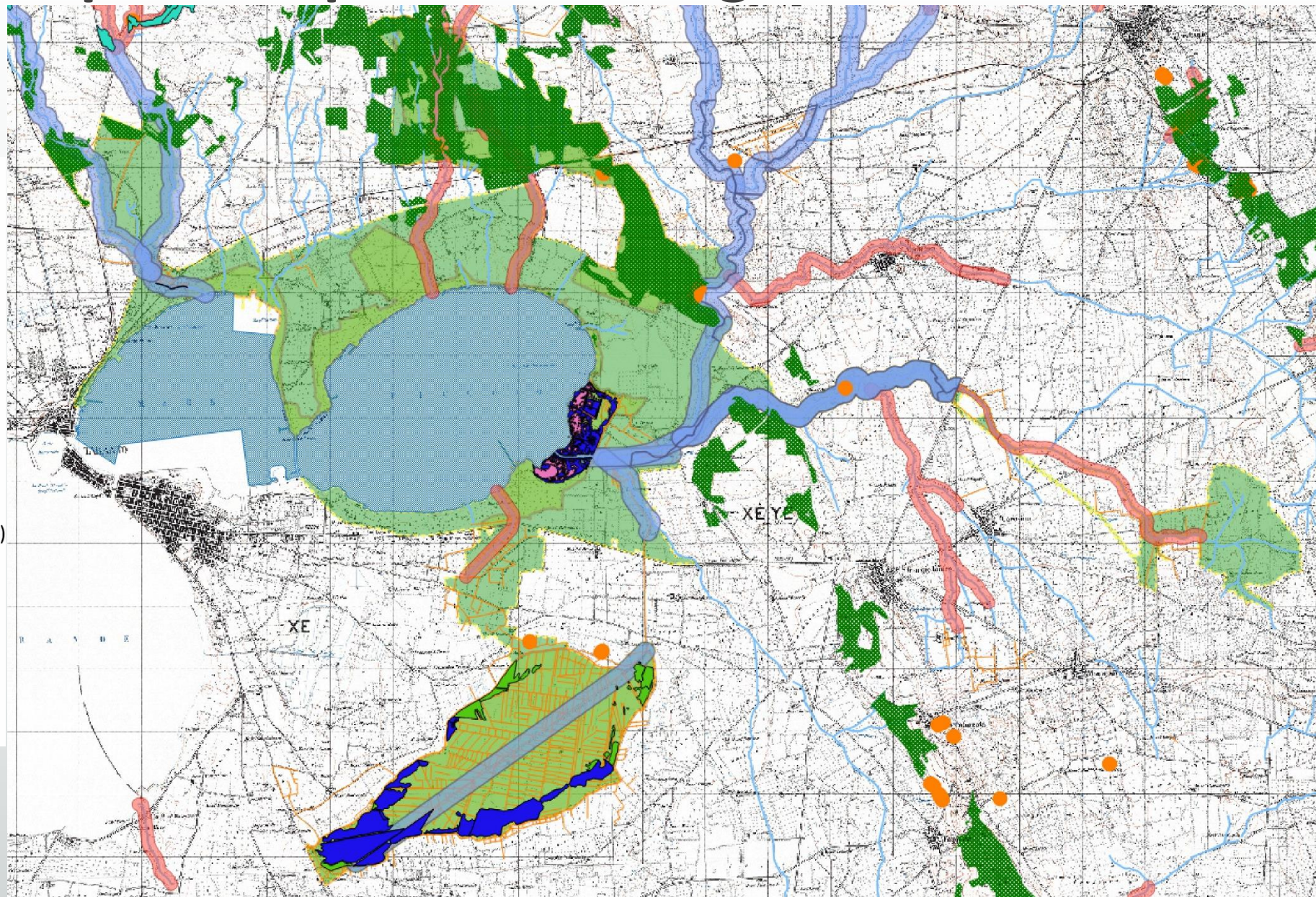
- Rete Ecologica Regionale - RER
- Corsi d'acqua - BP142C
- Zone Speciali di Conservazione - ZSC

Habitat

- 1150* - Lagune costiere
- 1310 - Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose
- 1410 - Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)
- 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
- 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Ulteriori elementi

- Reticolo idrografico



Invaso del Pappadai

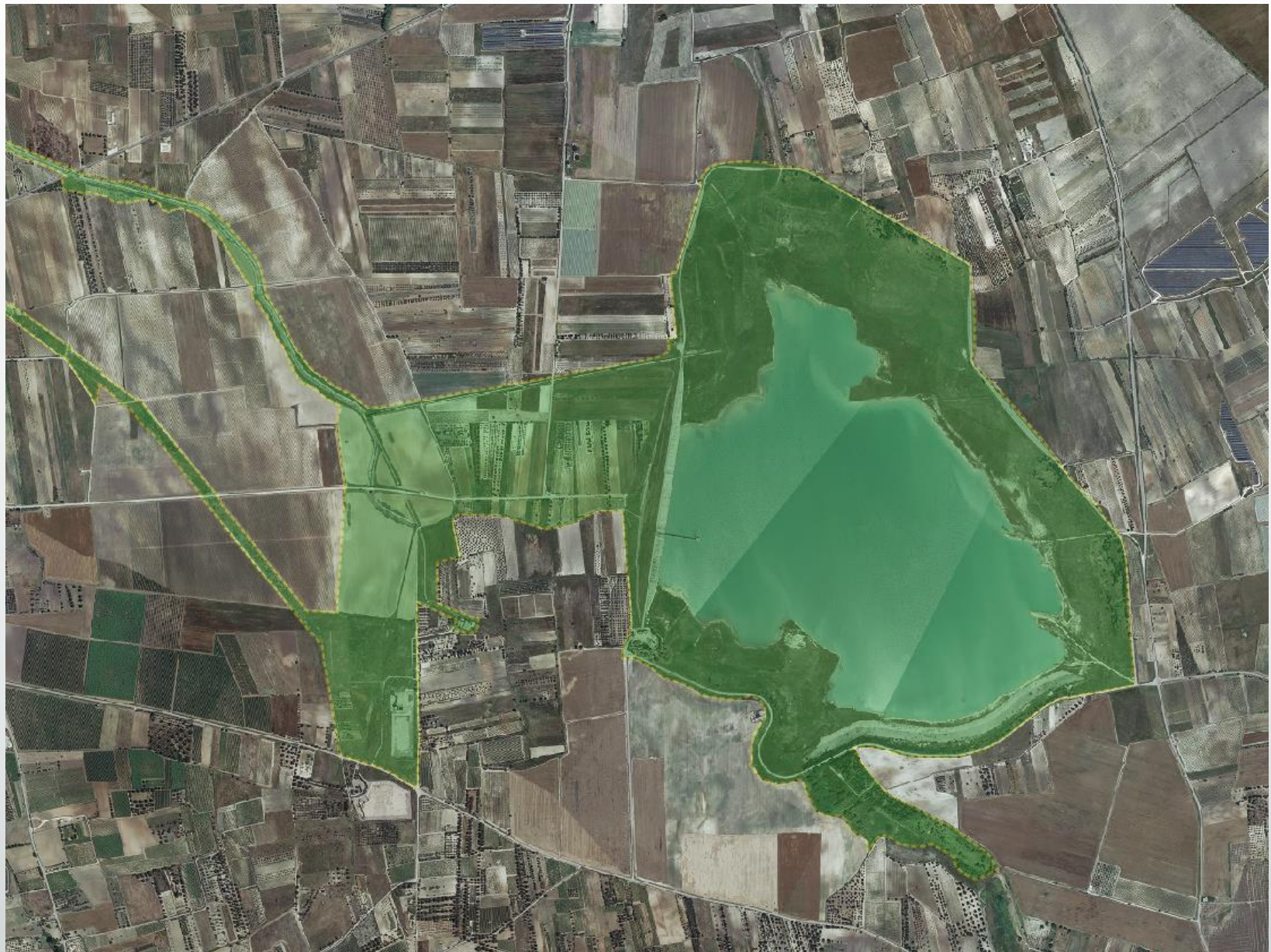
Altezza diga: m 27

Volume totale invaso: m³ 15.000.000

Uso irriguo

Si estende sui territori dei Comuni di Taranto (Isola amministrativa), Grottaglie e Fragagnano

Questa area umida artificiale è stata individuata dall'Istituto Nazionale Fauna Selvatica – INFS nel Catasto Zone Umide Italiane, insieme con Mar Piccolo primo e secondo seno (inclusi Palude La Vela, le vasche di itticultura Canale D'Aiedda) e l'area di Bonifica Salina Grande, ed inserita dallo stesso Istituto nella "Rete di rilevamento e test IWC" (International Waterfowl Census), utile alla realizzazione del "Censimento uccelli acquatici Italia".





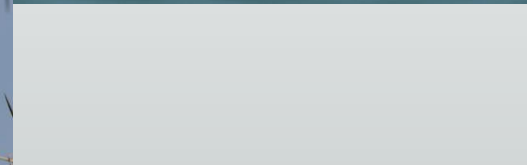
REGIONE
PUGLIA

Invaso del Pappadai

La presenza dell'invaso ha fatto sì che si formassero importanti elementi ecotonali di transizione fra l'ambiente terrestre e l'ambiente acquatico: ritroviamo infatti fasce vegetazionali a canneto, tipiche delle zone umide.

A tal proposito, sono presenti le seguenti specie di avifauna:

- folaga *Fulica Atra*
- germano reale *Anas platyrhynchos*
- airone cenerino *Ardea cinerea*
- svasso maggiore *Podiceps cristatus*
- tuffetto *Tachybaptus rucollis*
- gabbiano reale *Larus michahellis*
- gabbiano comune *Chroicocephalus ridibundus*
- passera d'Italia *Passer italiae*
- albanella minore *Circus pygargus*
- gheppio *Falco tinnunculus*
- tortora dal collare *Streptopelia dactyloctenarius*
- cappellaccia *Galerida cristata*
- becca moschino *Cisticola juncidis*
- cardellino *Carduelis carduelis*

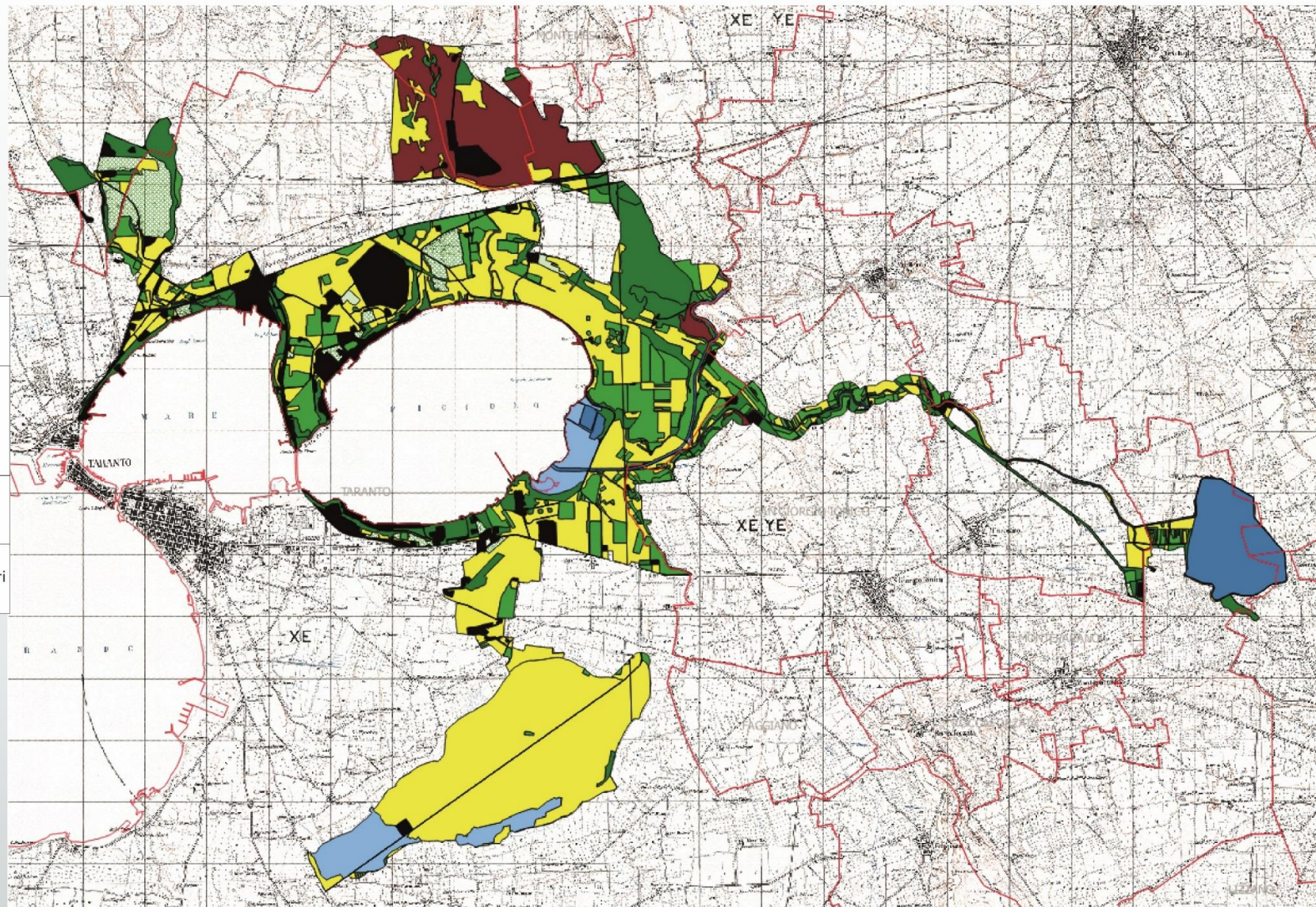




REGIONE
PUGLIA

Uso del suolo

	Insedimento ed infrastrutture	Superfici urbanizzate
	Aree per lo sport	
	Seminativi semplici in aree non irrigue	Superfici agricole
	Vigneti e uliveti	
	Sistemi culturali e particellari complessi	
	Culture temporanee associate a colture permanenti	
	Boschi di conifere e latifogli	Superfici naturali
	Rocce nude, falesie ed affioramenti	
	Paludi	Superfici acquee terrestri
	Bacini	

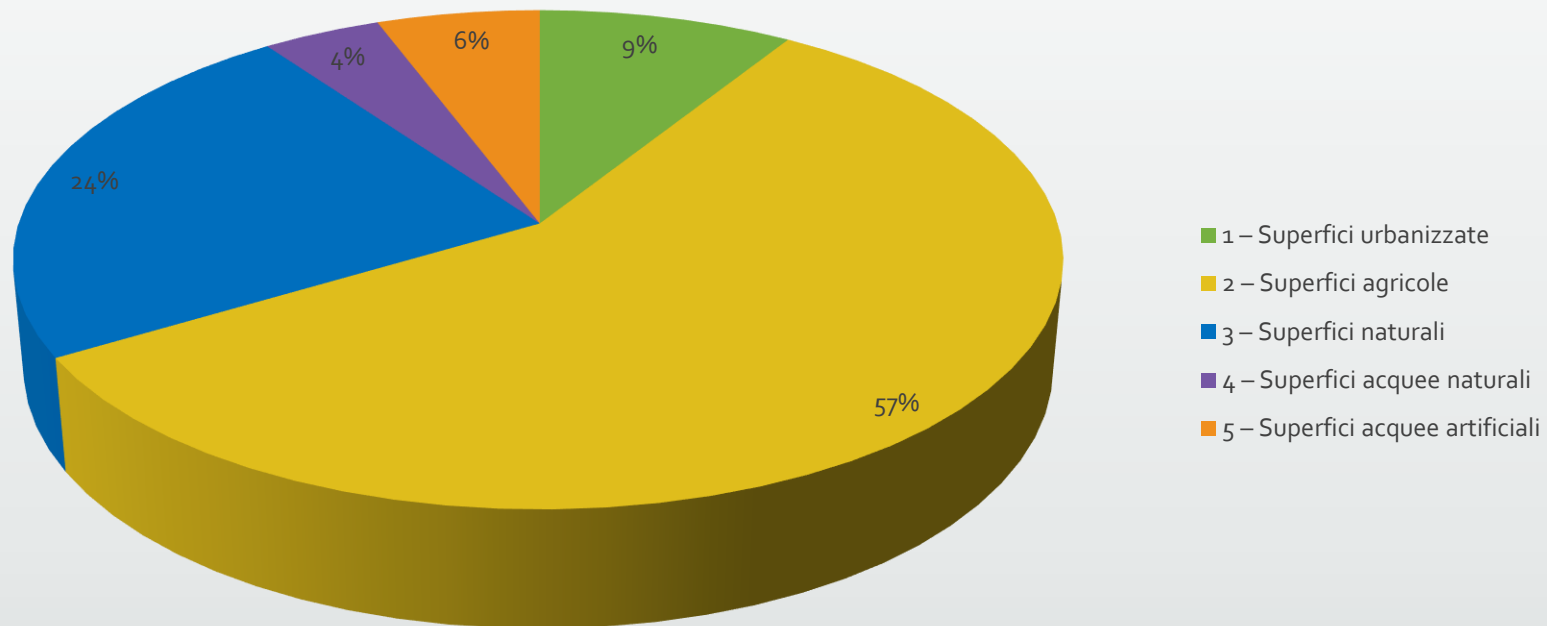




Uso del suolo

Uso del Suolo su Base CTR 2011

Tipologia di superficie

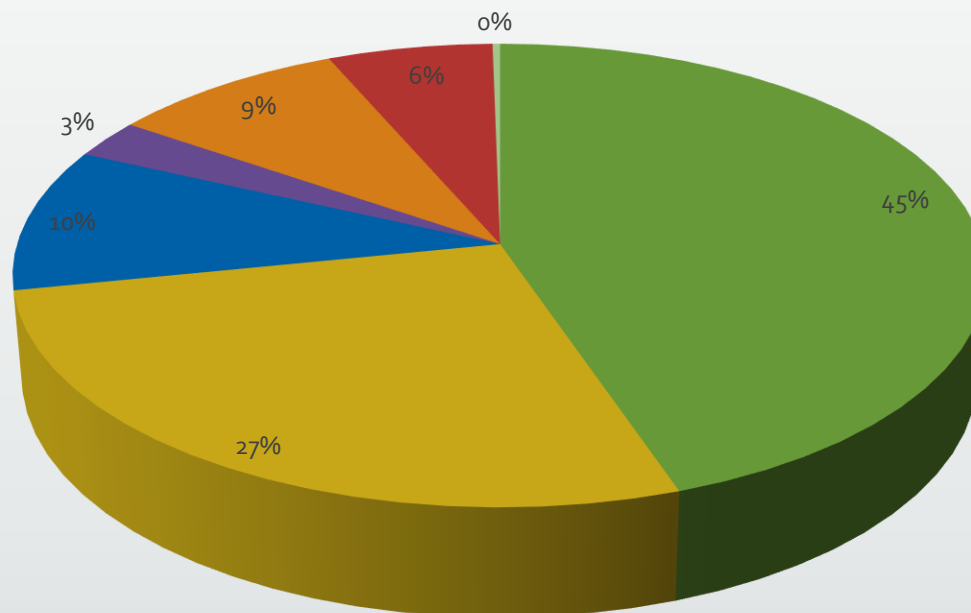




REGIONE
PUGLIA

Uso del suolo

Superfici agricole
2.738,11 ha



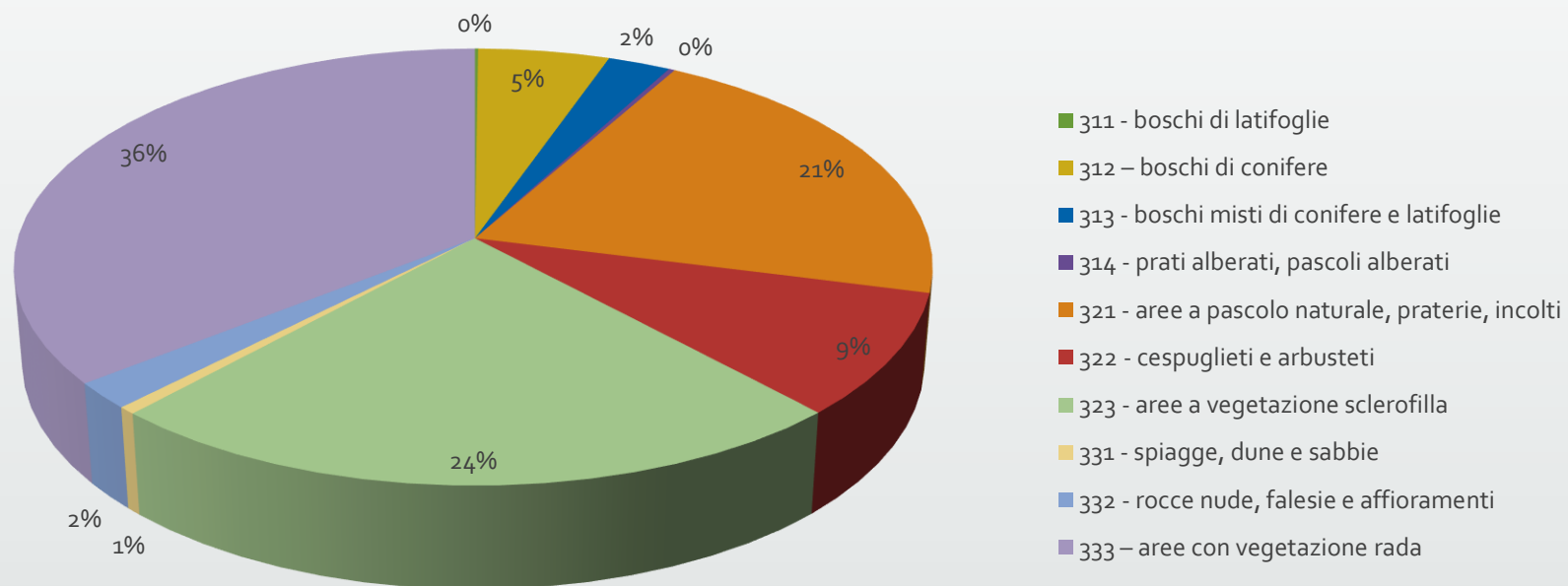
- 2111 - seminativi semplici in aree non irrigue
- 2121 - seminativi semplici in aree irrigue
- 221 - vigneti
- 222 - frutteti e frutti minori
- 223 - uliveti
- 241 - colture temporanee associate a colture permanenti
- 242 - sistemi colturali e particellari complessi



REGIONE
PUGLIA

Uso del suolo

Superfici naturali
1.122,65 ha

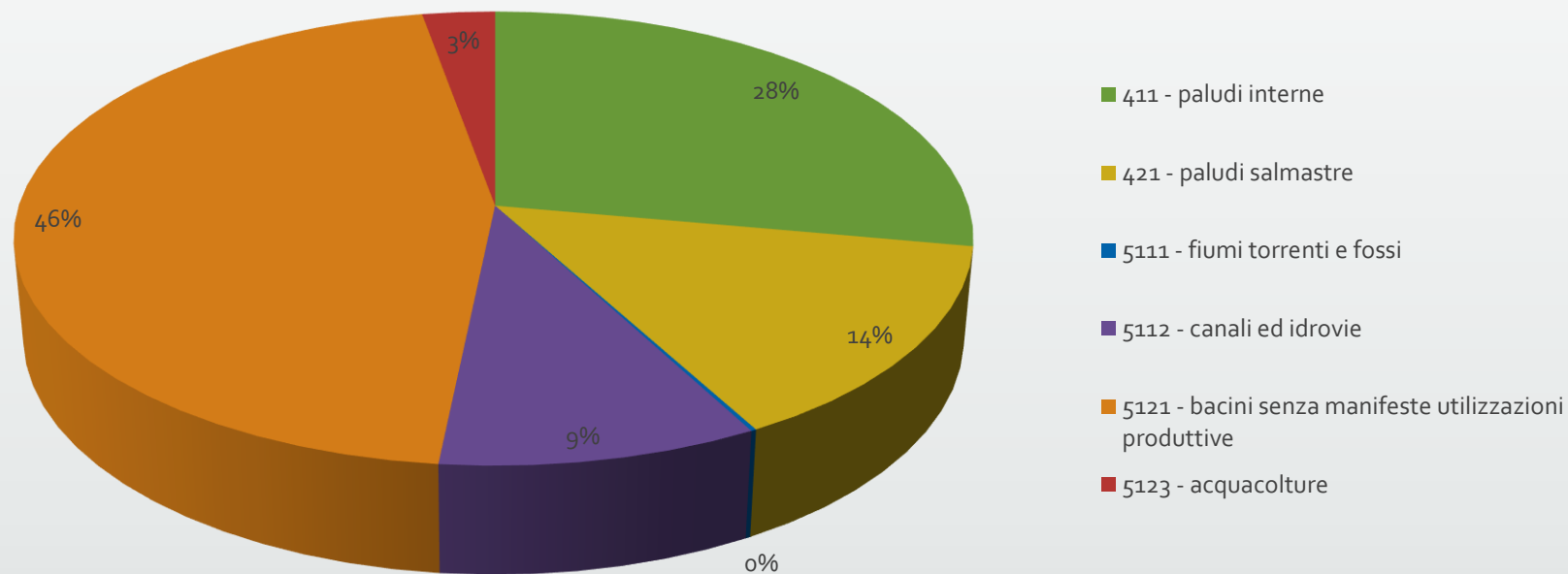




REGIONE
PUGLIA

Uso del suolo

**Superfici acquee
naturalì e impermeabilizzate
473,58 ha**





Fattori di rischio

- interramento delle foci;
- artificializzazione dei reticoli dovuta alle opere di bonifica non risolutive;
- artificializzazione della costa;
- presenza del polo industriale e infrastrutturale;
- artificializzazione dei reticoli dovuta alle opere di bonifica;
- introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone;
- pressione antropica;
- ulteriore frammentazione della naturale continuità morfologica delle forme;
- incremento delle condizioni di rischio idraulico;
- ulteriore apertura di cave;
- inquinamento delle acque sotterranee;
- ulteriori occupazioni delle aree prossime a orli morfologici al margine di terrazzamenti;
- ulteriore preclusione alla fruizione collettiva le visuali panoramiche;
- obliterazione di importanti sorgenti costiere;
- ulteriori trasformazioni delle aree costiere.



Obiettivi

- conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e storico-architettonico;
- promozione di un modello di sviluppo eco-sostenibile che non rechi danno all'ambiente ed alle risorse naturali, che contribuisca ad innalzare il livello di qualità della vita dell'intera comunità privilegiando la fruizione pubblica e non esclusiva del territorio;
- creazione di nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, che preservino la possibilità di sviluppo nel lungo periodo ed accrescano la qualità della vita dei cittadini.



Effetti dell'istituzione dell'area protetta sulla struttura idrogeomorfologica

- Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;
- promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica;
- garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;
- promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente;
- valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;
- il mare come grande parco pubblico.



Effetti dell'istituzione dell'area protetta sulla struttura ecosistemica e ambientale

- Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- migliorare la qualità ambientale del territorio;
- aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;
- valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali;
- elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi;
- contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;
- valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.



Effetti dell'istituzione dell'area protetta sulla struttura antropica e storico-culturale

- Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;
- valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;
- promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;
- riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);
- riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- riqualificare e valorizzare l'edilizia rurale periurbana;
- valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale;
- salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).
- salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale;
- salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città;
- valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
- salvaguardare l'alternanza storica di spazi in edificati ed edificati lungo la costa pugliese.
- garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.



**REGIONE
PUGLIA**

Grazie per l'attenzione